

« VILLA TUSCOLANA » Frascati (Roma)

Frascati, 24 giugno 1974

Carissimi Confratelli

il giorno 10 giugno u.s. alle ore 18,45 rendeva la sua bell'anima a Dio il confratello



Sac. NICOLA VITONE

di anni 61

Scomparsa non improvvisa, ma certamente repentina, perchè nella mattinata del giorno 10 nulla faceva prevedere l'aggravarsi della malattia e la sua morte, senza un attimo di agonia. Un fortissimo scompenso cardiaco, aggravato da complicazioni polmonari, ci teneva in continua apprensione, ma non avevamo abbandonato la speranza di un miglioramento. Si è invece spento, scivolando in



punta di piedi, quasi a non voler recar disturbo a nessuno. Delicatissimo nella considerazione del bene che riceveva dai confratelli e dai parenti, ha voluto risparmiarli il dolore di un'agonia e di una sofferenza. Ora, ne siamo pienamente fiduciosi, è in cielo a godere il meritato premio della sua vita profondamente vissuta nei suoi migliori valori.

Nel discorso funebre, tenuto dal Vicario del Rettor Maggiore, il signor Don Scrivo, legato all'estinto da lunga amicizia, furono sottolineati appunto i valori che Don Vitone visse intensamente: valori dell'arte, valori del sacerdozio, valori della salesianità.

Fin da ragazzo era stato addestrato al culto della musica e di questo prezioso dono aveva arricchito tutta la sua esistenza di artista sensibilissimo. Diplomato al Conservatorio di S. Cecilia a Roma nel 1954, aveva già precedentemente sparso a larghe mani la sua vena musicale in composizioni dotte e ispirate, conosciute in Italia e fuori. Aveva della musica il culto sacro come magnifico strumento per la sacra liturgia, di cui sentiva fortemente l'impulso di rinnovamento scaturito dal Concilio. In questo campo aveva intrapreso una vera e santa battaglia, perchè la musica rimanesse decorosa, nobile e dignitosa, a tutto lustro dei sacri riti; una vera missione che gli costava grande fatica, data anche la fragilità del suo fisico, che non consentiva sforzi eccessivi nè turbamenti dannosi.

Ultime tappe del suo insegnamento furono il Conservatorio di Bari e il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma, periodo fecondo di lavoro, di composizioni musicali e anche di scritti recepiti dagli intenditori con vera ammirazione. Mons. Bugnini, Segretario della S.C. per il Culto Divino, scriveva nella prefazione ad un volume di Don Vitone: « Il Maestro Nicola Vitone porta alla soluzione del problema un valido contributo. Valido perchè competente. Competente perchè viene da un maestro qualificato, che scrive con la testa e col cuore, senza porre limiti a pregiudizi. Il solo modo di ricominciare un discorso che porti alla costruzione o alla ricostruzione di un patrimonio musicale e artistico nella liturgia rinnovata e dia bellezza, grandiosità, incisività alla celebrazione ».

La sua fatica non è stata certamente vana e i benefici influssi dell'opera di Don Vitone si faranno sentire attraverso i suoi alunni che lo hanno seguito con vero intelletto d'amore perchè sapranno trasfondere nella loro prestazione musicale l'intelligenza e il sentimento del loro indimenticabile maestro.

I confratelli del Leumann-LDC - « Armonia di voci » così ci scrivono: « Ricordando servizio ecclesiale et musica Don Vitone amico collaboratore partecipiamo vostro dolore. Auguriamo festa eterna canto nuovo ».

Ecco appunto il secondo valore intensamente vissuto dallo scomparso: quello del suo sacerdozio e del servizio ecclesiale.

Memore degli insegnamenti di D. Bosco, Don Vitone volle essere anzitutto sacerdote, sempre, ovunque sacerdote. La sua pietà era illuminata, la sua devozione trasparente: uomo di preghiera, di continuata preghiera. Il santo rosario era la sua pratica preferita. La santa Messa era felice di concelebrarla con i confratelli della casa, specialmente quando tra un attacco e l'altro della malattia si sentiva troppo debole per celebrarla da solo e di questa compartecipazione fraterna si dichiarava particolarmente riconoscente e felice. Dovunque egli ha svolto la sua opera sacerdotale, ma specialmente nei vari studentati teologici



salesiani dove è ricordato per il suo spiccato *sensus Ecclesiae*, per la felicità di donazione che sempre dimostrava nella predicazione varia e nell'assistenza spirituale a tante anime che si affidavano alla sua direzione. E qui va aggiunto che il caro estinto ha vissuto i valori infiniti del suo sacerdozio con stile e con spirito salesiani. Nella sua vocazione religiosa trovava il perchè della sua missione di artista e di sacerdote. Il suo apostolato difatti fu prestato essenzialmente per i giovani; anzitutto per i giovani salesiani dei nostri studentati a cui ha dedicato le sue migliori e fresche energie, per forgiarne le menti e i cuori, nella preparazione teologica, liturgica e musicale. Giustamente il saluto rivoltogli da un giovane teologo alle esequie nella Basilica del S. Cuore è stato un ringraziamento per questa nobile missione, che egli aveva svolto per tante vocazioni salesiane, con fine delicatezza di tratto, con signorilità di comportamento, con bontà fraterna nella comprensione dei problemi dei singoli e della comunità. Ma poi la sua opera musicale è stata per le folte schiere dei nostri giovani degli istituti, delle parrocchie, degli oratori. Musica non facile la sua, ma, una volta recepita, è capace di entusiasmare le anime giovanili. I suoi canti sono un patrimonio di educazione artistica per le nostre case, soffici di delicatezza tutta salesiana. Questa educazione egli era solito dichiararla come l'unico scopo del suo continuo studio e della sua fecondità musicale. Nel solco dunque della missione salesiana si è mossa l'opera e la vita del caro Don Vitone.

I suoi funerali sono stati onorati dalla partecipazione del Vicario del Rettor Maggiore, dell'Economo Generale e degli Ispettori della Meridionale e della Romana e di più di cinquanta sacerdoti concelebranti. Nella Basilica del Sacro Cuore erano presenti i suoi parenti stretti, molti amici e allievi del Pontificio Istituto di Musica Sacra e del Seminario Maggiore Romano; le Figlie di Maria Ausiliatrice presenti volevano testimoniare all'estinto riconoscenza per le energie spese in corsi di loro formazione musicale. Onoravano di loro presenza il sacro rito S.E. Annibale Bugnini, Mons. Haberl, Preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra, il Prefetto degli Studi, alcuni docenti, il Segretario con il personale dell'Istituto.

La sua salma, accompagnata dai confratelli di « Villa Tuscolana » e dell'Ispettorato Meridionale è stata tumulata nella tomba di famiglia al suo paese natale Sepino di Campobasso, ove il giorno stesso, 12 giugno alle ore 16, si sono svolte le cerimonie funebri di suffragio con la partecipazione di popolo di clero che apprezzavano in Don Vitone il concittadino che onorava il paese e che era particolarmente amato per la sua pietà sacerdotale e per la prestazione musicale, che soleva dare in talune circostanze, dirigendo e ammestrandolo il coro parrocchiale per le sacre funzioni.

Il giorno 20 giugno il Pontificio Istituto di Musica Sacra, autorità e allievi ha voluto ricordare la memoria del maestro e collega con la S. Messa concelebrata e cantata in gregoriano.

Noi che abbiamo vissuto accanto a lui specialmente questi ultimi mesi di sofferenze possiamo aggiungere che siamo rimasti edificati della sua remissione alla volontà di Dio, del suo moltiplicato spirito di pietà e del desiderio di vivere accanto a noi, per non sentire nella solitudine il rammarico di non poter continuare la sua opera di artista del canto sacro, unica ombra nella sua lunga giornata di sofferenza, ombra però molto spesso fugata con la sua frase preferita: « Ci avviamo alla casa del Padre ». Qualche ora prima di spirare disse



con profondo senso di convinzione: « cupio dissolvi »: il che è avvenuto secondo i suoi desideri, con una morte serena, che non gli ha procurato neppure la sofferenza dell'attesa. Una cosa più unica che rara: gli sopravvivono la madre di 96 anni e il padre di 107 anni, il quale una volta intervistato sul segreto della sua longevità ebbe a rispondere: « lo cerco di vivere sempre in grazia di Dio ». Suo figlio ne ha raccolto l'insegnamento.

A conclusione trascriviamo un giudizio significativo su Don Vitone, tratto dall'Osservatore Romano del 22 giugno u.s.: « Con Don Nicola è scomparso non solo un compositore di musica religiosa, ma uno studioso del problema musicale sacro e popolare, che considerava la musica un mezzo di apostolato e di elevazione spirituale. Formato alle severe leggi della musica tradizionale, portò nel campo della liturgia rinnovata dal Concilio l'afflato lirico e artistico delle melodie polifoniche e gregoriane. Soffriva per la vegetazione di tanta musica improvvisata e senza ispirazione attribuita alla riforma liturgica, ma dove la riforma non entrava in nulla. Non sempre fu capito, ma la sua profonda convinzione lo sosteneva nell'impresa, lo guidava nelle difficoltà e lo armava di coraggio. Lo si vide nella stanzetta dell'ospedale di Frascati, qualche giorno dopo il primo malessere che ne aveva fiaccato il fisico. Parlò per qualche istante del suo « piccolo inconveniente », ma poi riprese il discorso sulla musica, sui suoi progetti, sulle sue « scoperte » per dare volto lirico, poetico, artistico ai nuovi testi della liturgia.

Lascia un ricordo meraviglioso di amore alla chiesa, alla liturgia alla sua comunità, alla musica, ai giovani; è un esempio che non potrà essere dimenticato da quanti lo hanno conosciuto ».

E' doveroso da queste righe un ringraziamento cordiale ai superiori, confratelli e amici che hanno così vivamente partecipato al nostro dolore. Esprimiamo un debito di riconoscenza verso i sanitari dell'ospedale di Frascati e del Policlinico « Gemelli » che hanno assistito il confratello con fraterna simpatia e delicata sollecitudine. Il signore gliene renda merito.

Cari confratelli, mentre la fiducia nella bontà di Dio ci fa sperare che il nostro caro confratello sia ormai accanto a Don Bosco, per continuare il canto della gioia eterna, sapendo quanto siano impescrutabili i disegni di Dio, chiedo alla vostra fraterna sensibilità abbondanti suffragi, per l'anima eletta dello scomparso, sicuri di esserne compensati dal Dio delle misericordie. Vogliate ricordare anche questa comunità e chi si professa

aff.mo confratello

Sac. Cadmo Biavati
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. VITONE NICOLA nato a Sepino (Campobasso) l'11-3-1913, morto a Roma il 10-6-1974, a 61 anni di età, 45 di professione e 35 di sacerdozio.

